

Un laboratorio urbanistico

Architetti al lavoro per Cerreto 2000

Una lunga serie di interessanti progetti avveniristici

Cerreto Sannita è un paese molto interessante per il suo impianto urbanistico, frutto delle ideologie e delle esperienze del '700 illuminista. Nella ricorrenza del 3° centenario della fondazione, il Comune ha patrocinato un'iniziativa culturale intitolata: «Città, cultura, territorio». Si tratta di un laboratorio di progettazione costituito da 14 architetti, affermati professionisti, che hanno svolto il loro lavoro anche in campo internazionale. Dopo uno studio accurato della pianta di Cerreto essi hanno formulato delle ipotesi di intervento nei vari punti critici di essa. Il coordinamento scientifico è stato affidato all'arch. Francesco Moschini dell'Università di Bari; l'arch. Achille Renzullo ha disegnato i rilievi dell'intero paese e il materiale è stato messo a disposizione dagli altri architetti che hanno lavo-



Episcopio, Cattedrale e Seminario

rato divisi in sei gruppi: Beccu, Desideri e Raimondi, De Boni e Colombari, Cordeschi, D'Ardia e Zattera, Prati e Rattazzi, Seccia e Geria.

L'ipotesi di intervento degli archi-

tetti Mario Seccia e Mimmo Geria, con i loro collaboratori Marco Negrone e Marco Dobrovich riguarda quattro punti di Cerreto: il restauro del convento delle suore del Buono e Perpetuo Soccorso; il recupero della tintoria che diverrebbe, con l'inserimento di una semplice «spina» dei servizi sulla struttura a «L» dell'antico edificio, un palazzo dei congressi con sale per conferenze. Nella struttura moderna sarà lasciata una parte dell'edificio diruto come esempio di una concezione che non si sovrappone o imita, ma si affianca all'antico.

Un altro intervento riguarda l'abbattimento di case di abitazione fatiscenti sostituite da nuove abitazioni con il pian terreno adibito a bottega e lo spazio retrostante ad orto nascosto, come è nella tradizione cerretese; infine vi è il recupero di una striscia di terra alle spalle del convento come passeggiata meditativa.

Il gruppo di Beccu e Desideri ha studiato la trasformazione di alcuni orti in teatro; quello di Prati e Rattazzi si è occupato del recupero della vecchia fabbrica di mattoni e della sistemazione dell'ingresso del paese, trascurato nella pianta originale. Essi inoltre hanno colto un interessante rapporto fra le strade di Cerreto e il monte che sorge alle sue spalle, notando che esse sono ubicate in modo da averlo come sfondo. Hanno ipotizzato, allora, la costruzione sul monte di un cammino segnato da torrette, illuminate durante la notte e punto di osservazione panoramica durante il giorno.

Altre ipotesi riguardano la sistemazione della piazza alle spalle del Municipio con sbocco sul Titerno; lo studio di nuove arterie di comunicazione.

In sei giorni di lavoro si è giunti alla progettazione di una pianta ideale, un momento di studio che potrà anche avere delle realizzazioni; ma la cosa più interessante è stata la possibilità di fruizione da parte della popolazione scolastica cerretese di un argomento così specialistico. L'architetto Nicola Ciaburri ha illustrato le difficoltà di un simile lavoro, che deve tener conto della storia del paese e delle sue possibilità di sviluppo, mettendo i giovani materialmente a contatto con i problemi relativi all'organizzazione urbanistica di una città, calando nella realtà il rapporto proposto dalla iniziativa tra città, cultura, territorio.

Fatto questo che non interessa solo gli studenti degli Istituti Tecnici presenti a Cerreto, allo studio di topografia e urbanistica, ma anche quello del Liceo Linguistico, Istituto e Scuola Magistrale che colgono il lato umanistico della questione, di come cioè le ideologie culturali sono applicate per modificare il territorio. Sul tema si terrà una mostra che presenterà i progetti ideati, aperta dal 25 novembre.

PAOLA CARUSO

Per unanime decisione del Consiglio Comunale

Medaglia d'oro al Preside Iacobelli

Il costante impegno di educatore sensibile, di politico attento alle vaste problematiche che la moderna società continuamente pone, di dirigente scolastico preparato e capace, sono le particolari qualità che hanno spinto il Consiglio Comunale di Cerreto a conferire alla memoria del compianto Preside Davide Iacobelli, un diploma di benemerita con medaglia d'oro alla memoria.

Su proposta dell'Assessore alla

tere presso l'Università di Napoli, svolse la sua attività formativa di docente in numerose scuole della provincia di Benevento.

Incaricato preside nel lontano 1964 ha concluso prematuramente la sua faticosa carriera presso la scuola media statale «A. Mazzarella» di Cerreto Sannita. Più volte nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione membro di prestigiose commissioni nazionali, era attivo componen-